

PROP 27842 / 2025

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI ISRAELE DA PARTE DEGLI STATI ARABI

PREMESSO CHE

- il 7 ottobre 2023 Israele ha subito vili e feroci attacchi da parte di Hamas che hanno innescato una spirale di violenza che si è tradotta in attacchi provenienti anche dai Paesi vicini;
- in tutte le riunioni del Consiglio europeo che hanno affrontato l'argomento, i Capi di Stato e di Governo hanno condannato fermamente le azioni di Hamas, chiedendo l'immediata cessazione delle ostilità, il rilascio di tutti gli ostaggi e la garanzia di un pieno accesso per gli aiuti umanitari;
- gli attacchi del 7 ottobre hanno ricevuto l'appoggio sia di Stati della regione, come l'Iran, che di gruppi basati in Paesi limitrofi, come Hezbollah e gli Houthi;
- da quei terribili episodi è scaturita una recrudescenza del conflitto, mai sopito, che ha visto Israele lottare a protezione del suo popolo e a difesa della sua sicurezza, con alcuni cessate il fuoco che non hanno portato alla conclusione definitiva delle ostilità;
- con una svolta epocale, anche la Lega Araba, a fine luglio 2025, ha condannato gli attacchi del 7 ottobre ed ha chiesto ad Hamas di abbandonare il governo della Striscia di Gaza in favore dell'Autorità nazionale palestinese, di liberare tutti gli ostaggi e di disarmarsi completamente;
- nell'ambito delle storiche crisi tra Israele e Palestina gli Stati europei, Italia inclusa, hanno tradizionalmente mantenuto una posizione di equilibrio – ritenuta la più utile alla mediazione per l'apertura di un percorso politico volto alla pacificazione;
- il Governo italiano, indipendentemente dal colore politico, ha sempre auspicato la soluzione permanente delle ostilità in favore di una convivenza pacifica secondo il principio “due popoli in due Stati”;
- l'ulteriore recrudescenza del conflitto determinata dalle azioni militari Israeliane prima a Doha, nei confronti di esponenti di Hamas rifugiati in Qatar e l'occupazione militare di Gaza City, preoccupa il governo italiano, che in molteplici occasioni si è espresso per la necessità di addivenire ad un cessate il fuoco;
- che questa ulteriore escalation del conflitto si è caratterizzata per una inaccettabile sproporzione di reazione, denunciata fermamente dal governo italiano;
- che la maggiore preoccupazione del governo italiano è rivolta alle condizioni della popolazione civile nella striscia di Gaza, per la quale ci si sta impegnando con forza sotto il profilo umanitario;
- l'Italia risulta uno dei maggiori contributori in termini di aiuti per la popolazione Gazawi, mediante programmi umanitari di consegna di derrate alimentari come “Food for Gaza”, di consegna di medicinali, di assistenza sanitaria in loco con il supporto della nave Vulcano della Marina Militare e con l'esfiltrazione ad oggi di 181 bambini, trasferiti dalla striscia per essere

curati negli ospedali italiani;

CONSIDERATO CHE

- lo Stato di Israele è riconosciuto da 163 Stati membri delle Nazioni Unite mentre lo Stato di Palestina da 147 – con una differenza di soli 16 Paesi;
- si è diffusa una retorica fuorviante, secondo cui il riconoscimento dello Stato di Palestina costituirebbe un elemento dirimente ai fini della soluzione della crisi, tuttavia la decisione in tal senso da parte di Spagna, Norvegia e Irlanda del maggio 2024 non ha comportato sostanziali cambiamenti della situazione sul terreno né di quella negoziale;
- si sente spesso parlare di riconoscimento dello Stato di Palestina senza che a ciò sia affiancata alcuna analoga richiesta a favore del riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei Paesi arabi;
- la stragrande maggioranza di questi ultimi, tra cui membri dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica e della Lega araba, non riconosce lo Stato di Israele, pur con alcune importanti eccezioni come l'Egitto, la Giordania, il Marocco e gli Emirati Arabi Uniti;
- i confini settentrionali di Israele sono condivisi con Paesi che non lo riconoscono e, a livello regionale, sussistono regimiedentitàche ne minacciano costantemente ed esplicitamente l'esistenza;
- ciò è stato testimoniato dagli attacchi, sferrati dalla Repubblica islamica dell'Iran, verso Israele nei mesi di aprile ed ottobre 2024;
- che ogni tipo di riconoscimento dello Stato di Palestina, dunque, porterebbe con sé anche l'indefettibile presupposto che questa riconosca lo Stato di Israele, nell'effettiva implementazione del principio dei due popoli in due Stati;

ALTRESÌ CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di Montevideo sui diritti e i doveri degli Stati del 1933, la qualità di Stato come soggetto di diritto internazionale è riservata all'ente che possieda determinati requisiti: una popolazione permanente, un territorio definito, un'autorità di governo e la capacità di entrare in relazione con gli altri Stati;
- attualmente la Palestina non sembra soddisfare tutti i requisiti della statualità che, ai sensi del diritto internazionale, devono essere soddisfatti ai fini del riconoscimento;
- il processo costitutivo di uno Stato è un elemento importante, in quanto è il momento in cui si individuano i valori comuni e condivisi e si fondano le radici che plasmeranno l'organizzazione della società. Per questo motivo acquisisce ancor più rilevanza per territori e popoli che hanno vissuto un conflitto;
- la possibilità di procedere ad un riconoscimento "premature" – quindi farlo prima che la Palestina abbia soddisfatto i criteri di cui alla Convenzione di Montevideo – potrebbe essere controproducente, in quanto suscettibile di minarne il processo costitutivo in virtù di una pretesa di statualità derivante, come assunto, dai riconoscimenti da parte di altre Nazioni;

RICORDATO CHE

- il riconoscimento è un atto politico dal quale, secondo il diritto internazionale, non dipende l'effettiva esistenza di uno Stato

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta comunale a farsi promotori dell'istanza in oggetto e ad attivarsi, anche in sede ANCI in collaborazione con gli altri Sindaci ed Amministratori locali, per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche al fine di:

- sostenere, nelle opportune sedi europee e internazionali, ogni iniziativa utile al riconoscimento dello Stato di Israele da parte degli Stati arabi che ancora non ne riconoscono la condizione di soggetto di diritto internazionale, nel quadro di uno sforzo teso a consentire alla Palestina e ad Israele di vivere fianco a fianco in pace e sicurezza;
- contestualmente adottare ogni sforzo diplomatico per giungere, allorquando si saranno rese concrete le necessarie condizioni, al riconoscimento dello Stato di Palestina nell'ottica dei due popoli e due Stati;
- proseguire a chiedere con forza, nelle opportune sedi europee e internazionali, che Hamas restituisca gli ostaggi ancora detenuti e che deponga le armi, che Israele giunga ad un cessate il fuoco e che venga garantita salvaguardia della popolazione civile di Gaza.

Torino, 22/09/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Enzo Liardo